

“Gabinetto dei disegni, stampe e matrici” Accademia di Belle Arti di Palermo

Le opere Grafiche conservate presso il Gabinetto dei disegni e delle stampe antiche e moderne con annessa Calcoteca, ubicato al piano terra di Palazzo Fernandez, sede dell'Accademia di Belle Arti, in un ambiente con arredi disegnati dall'architetto Ernesto Basile, collegato alla biblioteca e al fondo storico librario dell'Accademia di Palermo comprendono disegni, cartoni per mosaico, Incisioni, xilografie, litografie, volumi con illustrazioni originali, esemplari a stampa originali, documenti, storici, e libri di importanza storica e bibliografica, appartenenti a vari autori: Artisti, Maestri, Studenti emeriti, che hanno dialogato con la nostra Accademia. Oggi, il Gabinetto si configura anche come laboratorio didattico attivo, come per esempio: tirocini e stage per gli studenti anche durante le fasi di censimento, inventariazione, catalogazione, digitalizzazione; workshop e azioni didattiche coordinate dai Corsi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo durante operazioni di restauro, diagnostica, conservazione, tutela e documentazione scientifica legate alla divulgazione dei risultati del recupero di lotti di matrici calcografiche, con la collaborazione di istituzioni museali e l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma. L'Accademia di Belle Arti possiede un pregevole Fondo storico il cui nucleo originario comprende importanti volumi databili a partire dalla sua fondazione nel 1780 e riconducibili nella tipologia prevalentemente alla vita artistica e agli insegnamenti didattici praticati durante gli oltre due secoli di storia all'interno dell'Istituzione. Le opere grafiche conservate presso il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe dell'Accademia di Belle Arti di Palermo (disegni, cartoni per mosaico, incisioni, xilografie, litografie) di artisti, maestri e studenti emeriti sono circa cinquecento. Citiamo tra le più pregevoli 7 disegni con studi di Pietro De Francisco (databili al 1898); un disegno a carboncino di Luigi Di Giovanni (databile al 1890); due pastelli seppia con studi di nudo di Archimede Campini (databili al 1908); un pastello su carta con musicista di Onofrio Tomaselli (databile al 1890); incisioni (acquaforti) che vanno da Giambattista Piranesi sino a Pietro De Francisco, Antonio Guarino, Pippo Rizzo, Alfonso Amorelli, Alba Rizzo, Pippo Spinoccia, Gianbecchina, Gino Morici, Lina Gorgone e tanti altri protagonisti del Novecento. Maccari, Emilio Greco, Ugo Attardi, Pippo Gambino, si presenta altresì al pubblico l'accostamento di matrici e incisioni inedite di artisti della prima metà del Novecento appartenenti alle collezioni dell'Accademia di Palermo. Tra gli autori presenti figurano, Alfonso Amorelli, Pippo Rizzo, Alba Rizzo, Pippo Spinoccia, Gianbecchina, Gino Morici, Lina Gorgone, Maccari, Emilio Greco, Ugo Attardi, Pippo Gambino, Raffaello Piraino e tanti altri artisti del novecento, sino alle raccolte di opere grafiche, disegni, matrici da stampa e tesi di emeriti ex studenti. Il Gabinetto è strettamente collegato alla scuola

di Grafica D'Arte dove il campo infinito dell'incisione si apre in tutte le sue possibilità. Così nasce all'interno del Corso di Grafica del Biennio Specialistico dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, sempre più aperta a nuovi campi di ricerca, una sezione dedicata al Restauro delle Matrici Calcografiche: un progetto di tutela catalogazione e conservazione dei disegni, stampe e matrici calcografiche, litografiche e xilografiche presenti sul territorio siciliano. Ciò è stato possibile anche grazie al consenso avuto dall'Istituto Centrale per la Grafica, l'unico istituto che si occupa della tutela, conservazione, catalogazione, divulgazione e restauro di materiali grafici, matrici, stampe e disegni della nostra nazione. A supporto è stato istituito un archivio fotografico e grafico in costante aggiornamento e in continua crescita collegato al sistema OPAC[S.I.:s.n.],2013(Palermo: Erre20)Monografie - Testi a stampa [NAP0578587], SBN e di precatalogazione I.C.C.D. Presto sarà possibile la consultazione in rete del nostro catalogo.

Fondo storico

L'Accademia di Belle Arti possiede anche un pregevole Fondo storico ubicato a Palazzo Fernandez, il cui nucleo originario comprende importanti volumi databili a partire dalla sua fondazione nel 1780 e riconducibili nella tipologia prevalentemente alla vita artistica e agli insegnamenti didattici praticati durante gli oltre due secoli di storia all'interno dell'Istituzione.

Il patrimonio bibliografico confluito nel Fondo storico conta circa 6000 volumi ed è oggi collocato in due stanze blindate di Palazzo Fernandez, dotate di sistema di allarme antifurto e impianto antincendio. Ad esse si accede dal Soppalco della Biblioteca sovrastante la sala che ospita il Gabinetto dei disegni e delle stampe.

Tra i testi più antichi conservati nel Fondo storico spiccano una seicentina, alcuni volumi del '700 e importanti volumi dell'800, di cui si citano solo alcuni esempi:

- la seicentina con coperta in pergamena Giovanantonio Rusconi, *I Dieci Libri di Architettura di Giov Antonio Rusconi, secondo i principi di Vitruvio nuovamente ristampati & accresciuti della pratica del fabbricar gli Orologi Solari*, Venezia 1660 (il testo contiene 150 figure xilografiche);
- il volume *Descrizione del Real Tempio e Monastero di Santa Maria Nuova a Monreale*, opera di don Michele del Giudice in Palermo, Regia Stamperia Epiro, 1702 (il testo contiene 33 incisioni originali di Gaetano Lazzara);

- opera prestigiosa per l'alto valore documentale, oltre che artistico, è l'album rilegato con le incisioni dei *Fasti napoleonici*, tratte dall'opera, purtroppo perduta, di Andrea Appiani (Milano, 1754-1817), destinata alla Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale di Milano, ed eseguite sotto la direzione calcografica di Giuseppe Longhi (Monza, 1766-Milano, 1834);
- un volume *Dipinti murali di Pompei*, Istituto di Incoraggiamento di Napoli, esposizioni di Londra e Milano, proprietà Cav. Uff. Pasquale D'Amelio (seconda metà dell'Ottocento, il testo contiene esemplari cromolitografici da Roult-Rochette, realizzati dai fratelli Niccolini, Emilio Presuhn e Augusto Mau, esecuzione stabilimento Richter & C.);
- una monografia del 1828 (L. Vigo, *Memorie storiche di Pietro Paolo Vasta, pittore di Acireale, scritte da Leonardo Vigo*, Palermo, 1828);
- l'opera in quattro volumi *Delle Belle Arti in Sicilia*, di Gioacchino Di Marzo, Salvatore Di Marzo editore, Palermo, 1858-1864;
- i cinque volumi de *Le antichità di Sicilia esposte e illustrate per Domenico Lo Faso Pietrasanta Duca di Serradifalco*, Reale Stamperia, Palermo 1834-1842 (il Duca di Serradifalco fu membro e finanziatore della Commissione Antichità e Belle Arti. A lui si deve il trasferimento delle metope selinuntine presso la R. Università perché servissero per lo studio dei giovani artisti siciliani);
- di rilievo è l'opera, contentente dieci cartelle di tavole sciolte *Dettagli di altari, monumenti, scultura, ecc. della Basilica di San Marco di Venezia riprodotti dal vero in Eliotopia da C. Jacobi* di Francesco La Grassa (Ing., Prof., Arch.), Ferdinando Ongania Editore, Venezia 1881-1886.

Di certo, le insigni figure di Giuseppe Damiani Almeyda (Capua, 1834-Palermo, 1911) e G.B. Filippo Basile, (Palermo, 1825-1891), protagonisti dello scenario artistico palermitano e non solo, che si trovarono, per varie vicende, a incrociare i destini dell'Accademia, esercitarono la loro influenza sull'Istituzione, lasciandovi il segno con pubblicazioni di carattere didattico quali, a titolo di esempio:

- G. Damiani Almeyda, *Applicazioni della geometria elementare allo studio del disegno*, Tip. Calogero Sciarrino (già Puccio), Palermo 1902;
- G. Damiani Almeyda, *Istituzioni ornamentali sull'antico e sul vero*, Librerie Internazionali, C. Clausen, Torino [1888-188?];
- G.B. Filippo Basile, *Curvature delle linee dell'Architettura antica con un metodo per lo studio dei monumenti – Epoca dorico-sicula – studi e rilievi di G.B. Filippo Basile*, Atlante, Tipografia del Giornale Lo Statuto, Palermo 1884.

Diverse, inoltre, sono le opere che riguardano le Arti Decorative, come le numerose cartelle con tavole sciolte, pubblicate tra la fine dell'800 e gli inizi del'900 da editori francesi o tedeschi, che fungevano da sussidio e da modello nelle esercitazioni pratiche degli studenti, con riproduzioni di particolari architettonici, o di soggetti tratti dalla natura, vegetali, floreali e animali.